



Slitta il decreto dignità Taglio ai vitalizi, è rivolta

«Risparmi di 40 milioni». Benzinai, fattura rinviata

Elena G. Polidori

■ ROMA

SLITTA ancora il 'decreto dignità'. Ieri il provvedimento non è arrivato sul tavolo del Consiglio dei ministri perché ancora privo della bollinatura della Ragioneria dello Stato sulle coperture economiche sul fronte fiscale che ammontano, secondo le stime, tra il miliardo e il miliardo e mezzo di euro. Il ritardo, però, ha irritato il vicepremier Di Maio: «Sta facendo il giro delle 'sette chiese' – ecco il commento – il testo è pronto deve essere solo vidimato dai mille organi di questo Paese. Ma al massimo lunedì o martedì sarà approvato dal Cdm».

Probabile, si dice in ambienti di governo, che il testo del provvedimento possa comunque essere nuovamente rivisto prima di approdare sul tavolo del prossimo Cdm, mentre le agenzie per il lavoro (Assosomm e Assolavoro) chiedono subito un incontro con il ministro del Lavoro per avere chiarimenti sulla nuova declinazione dei contratti a termine e non solo.

INTANTO, ieri sera Palazzo Chigi ha dato il via libera alla proroga dell'ingresso della fattura elettronica, sulla quale i benzinai avevano minacciato lo sciopero: «Noi salviamo i benzinai dall'ennesima burocrazia», è stato il commento del vicepremier.

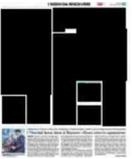
Di Maio, però, non molla sul fronte del reddito di cittadinanza «su

cui non c'è tempo da perdere», sostiene, provvedimento per il quale le coperture verranno cercate probabilmente nella manovra di autunno ma su cui, invece, il titolare dell'Economia, Giovanni Tria, stempera l'urgenza: «Sono provvedimenti di un programma di legislatura, vedremo».

Di Maio, però, va in pressing: «Con Conte abbiamo subito indetto un tavolo alla presidenza del Consiglio per coordinare i ministri che se ne interesseranno – ha annunciato – e per realizzare questo strumento che prevede non solo diritti ma anche doveri nei confronti dello Stato». Si vedrà.

Ma in attesa di vedere risultati sul fronte del governo, alla Camera il presidente, Roberto Fico, si è messo avanti con il lavoro del taglio ai «vitalizi», mentre la sua omologa di Palazzo Madama, Alberti Casellati, frena: «Servono soluzioni condivise». E annuncia che vedrà Fico. Ieri mattina, però, in ufficio di presidenza di Montecitorio, il presidente della Camera ha comunque presentato la delibera

con cui dovrebbero essere ricalcolate le pensioni degli ex parlamentari con il metodo contributivo, anziché retributivo. Il risparmio previsto è di circa 40 milioni di euro. Il totale dei vitalizi erogati dalla Camera è 1405 di questi 1338 verranno ricalcolati e dunque ridotti fino ad un tetto minimo di 980 euro. In 67 casi, per coloro che hanno versato contributi per



4-5 legislature, non ci sarà ricalcolo ma varrà il trattamento odierno. Se approvata, la norma entrerà in vigore dal primo novembre 2018.

Vibrate le proteste dei «colpiti», riuniti in un comitato di ex parlamentari capitanati da Antonello Falomi, che annunciano ricorso, una sorta di *class action*, ma Di Maio li ha liquidati: «È uno schiaffo alla miseria protestare perché ti tolgono un vitalizio di 6 o 7mila euro quando sei stato tre giorni in Parlamento. Spero che accettino con serenità la fine dell'era dei privilegi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montecitorio tira dritto, ma la presidente del Senato, di Forza Italia, mette le mani avanti: «Servono soluzioni condivise»



Mancano le coperture

Le risorse necessarie per il rafforzamento dei centri per l'impiego (individuati dal Movimento) sono di 2 miliardi, mentre altri 15 ne servirebbero a regime per il reddito di cittadinanza.



Reddito di cittadinanza

Di Maio in pressing per il reddito di cittadinanza, ma il ministro Tria ha frenato la fretta del vicepremier: si tratta di «provvedimenti di un programma di legislatura».



LE STIME DI CONFINDUSTRIA



Variazioni % e differenza rispetto alle previsioni di dicembre 2017

PIL REALE

(variazione %)



INFLAZIONE

(variazione %)



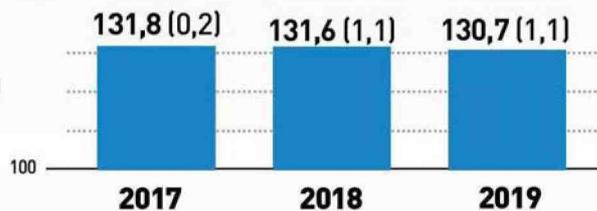
DISOCCUPATI

(tasso % su forza lavoro)



DEBITO P.A.

(in % del Pil)





TANDEM Roberto Fico con il ministro Luigi Di Maio (Ansa)